

Open-Air Lab

Un laboratorio partecipato
per la sostenibilità

A cura di Francesca Antonacci, Monica Guerra,
Manuela Tassan, Franca Zuccoli

AGORÀ/U6

Educazione e politiche della bellezza

FrancoAngeli 

Educazione e politiche della bellezza

collana diretta da Francesca Antonacci, Monica Guerra, Emanuela Mancino e Maria Grazia Riva

Comitato scientifico

Jurij Alschitz, *European Association for Theatre Culture, Berlin (Deutschland)*

Maja Antonietti, *Università di Parma*

Maresa Bertolo, *Politecnico di Milano*

Cheryl Charles, *Children & Nature Network, Minnesota (USA)*

César Donizetti Pereira Leite, *Universidade Estadual de São Paulo (Brasil)*

Maurizio Fabbri, *Università di Bologna*

Nicoletta Ferri, *Università di Milano-Bicocca*

Andrea Galimberti, *Università di Milano-Bicocca*

Marcello Ghilardi, *Università di Padova*

Ana Lucia Goulart de Faria, *Universidade Estadual de Campinas (Brasil)*

Elena Luciano, *Università di Parma*

Elena Mignosi, *Università di Palermo*

Paolo Mottana, *Università di Milano-Bicocca*

Marisa Musaio, *Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano*

Silvia Nogueira Chaves, *Universidade Federal do Pará (Brasil)*

Lola Ottolini, *Politecnico di Milano*

Chiara Panciroli, *Università di Bologna*

Núria Rajadell-Puiggrós, *Universitat de Barcelona*

Gilberto Scaramuzzo, *Università degli Studi Roma Tre*

Antonia Chiara Scardicchio, *Università degli Studi di Bari Aldo Moro*

Michela Schenetti, *Università di Bologna*

Giulia Schiavone, *Università di Milano-Bicocca*

María Ainoa Zabalza-Cerdeiriña, *Universidad de Vigo (España)*

Franca Zuccoli, *Università di Milano-Bicocca*

L'educazione è espressione di una sensibilità politica capace di trasformare il mondo a partire dalle sue molteplici possibilità. La bellezza è intesa come apertura di responsabilità, non solo teoretica ma soprattutto espressiva, di quelle parti che fuori o dentro al soggetto ancora possono nascere o mutare, producendo cambiamento, senza incorrere in pretese di gradevolezza, completezza o modellizzazione.

Al fine di intercettare e promuovere pensieri e pratiche che testimoniano l'interdipendenza delle dimensioni etica ed estetica, la collana accoglie studi e ricerche che esplorano le questioni e gli eventi educativi come espressioni di quella vitalità creativa e poetica capace di far affiorare nel mondo le connessioni tra i singoli, le comunità e i contesti.

Educazione e politiche della bellezza percorre itinerari metodologici, ermeneutici e teorico-filosofici lungo i quali il pensiero e la prassi possano essere sempre più capaci di progettarsi e progettare trasformazioni sensibili come orizzonti dell'educare.

La collana si rivolge a studenti, educatori, insegnanti, formatori, studiosi, professionisti della relazione e a quanti vivano e intendano proporre, per sé e per gli altri, la bellezza come forma vivente dell'apprendimento.

Tutti i volumi pubblicati sono sottoposti a double blind peer review.



Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma **FrancoAngeli Open Access** (<http://bit.ly/francoangeli-oa>).

FrancoAngeli Open Access è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli massimizza la visibilità, favorisce facilità di ricerca per l'utente e possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più: [Pubblica con noi](#)

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "[Informatemi](#)" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

Open-Air Lab

**Un laboratorio partecipato
per la sostenibilità**

**A cura di Francesca Antonacci, Monica Guerra,
Manuela Tassan, Franca Zuccoli**

Educazione e politiche della bellezza

FrancoAngeli



Quest'opera è stata pubblicata con il contributo dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione "Riccardo Massa" ed è finanziata dall'Unione Europea - Progetto MUSA – Multilayered Urban Sustainability Action – Next GenerationEU, PNRR Missione 4 Componente 2 Linea di Investimento 1.5: Creazione rafforzamento degli "ecosistemi dell'innovazione", costruzione di "leader territoriali di R&S"- CUP: H43C22000550001.

I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia solo quelli dell'Autore e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o della Commissione europea. Né l'Unione europea né la Commissione europea possono essere ritenute responsabili per essi.

*Progetto grafico a cura di Matteo Andreoletti e Lucia Emma Avolio.
In copertina: illustrazione animata di Piazza dell'Ateneo Nuovo, Milano.
Elaborazione grafica a cura di Matteo Andreoletti e Lucia Emma Avolio.*

Isbn e-book Open Access: 9788835183969

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Publicato con licenza Creative Commons
Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale
(CC-BY-NC-ND 4.0).

Sono riservati i diritti per Text and Data Mining (TDM), AI training e tutte le tecnologie simili.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore.
L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni
della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito
HYPERLINK "<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>" <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

Indice

Open-Air Lab, un laboratorio a cielo aperto per una cultura partecipata della sostenibilità, di <i>Francesca Antonacci e Monica Guerra</i>	Pag	7
Dallo sviluppo sostenibile alle culture della sostenibilità. Una prospettiva antropologica, di <i>Manuela Tassan e Patrizia Ribolla</i>	»	16
Il sito dell'Open-Air Lab: un Centro di documentazione digitale per la sostenibilità, di <i>Francesca Antonacci, Veronica Berni, Patrizia Luen Ribolla, Maddalena Sottocorno</i>	»	32
Azioni partecipate per la sostenibilità nello spazio pubblico. Un contributo metodologico, di <i>Monica Guerra, Letizia Luini, Francesca Rota</i>	»	45
Sostenibilità: comunità in dialogo nei territori tra musei, patrimoni materiali e immateriali, di <i>Franca Zuccoli</i>	»	57

Storie digitali di sostenibilità urbana. Un'analisi qualitativa dei contenuti emergenti, di <i>Letizia Luini</i>	»	66
Educare per la sostenibilità: prospettive e pratiche da una ricerca con i servizi educativi 0-6 del Comune di Milano, di <i>Francesca Rota</i>	»	80
Quando il quartiere genera cultura della sostenibilità. La ricerca qualitativa con gli enti sociali e culturali nell'area Bicocca di Milano, di <i>Veronica Berni e Maddalena Sottocorno</i>	»	94
<i>Sustainability and the city.</i> La sostenibilità in un podcast, di <i>Veronica Berni e Maddalena Sottocorno</i>	»	112
Sostenibilità e immaginazione: un incontro tra teoria e pratica, di <i>Marco Salvatore</i>	»	131
<i>Catalyze Bicocca:</i> allestire spazi urbani per una sostenibilità condivisa, di <i>Matteo Andreoletti, Lucia Emma Avolio, Nicoletta Ferri, Lola Ottolini, Giulia Schiavone</i>	»	149
Gli Autori	»	171

Quando il quartiere genera cultura della sostenibilità. La ricerca qualitativa con gli enti sociali e culturali nell'area Bicocca di Milano

di *Veronica Berni e Maddalena Sottocorno**

Il capitolo presenta obiettivi, struttura, metodologia e risultati della ricerca pedagogica qualitativa relativa all'esplorazione, alla mappatura e alla valorizzazione di esperienze di sostenibilità urbana promosse da enti di natura sociale e culturale nel territorio di Milano Bicocca. Dopo un inquadramento in merito all'accezione di sostenibilità e al ruolo dell'Agenda 2030 come orientamenti che hanno dato forma all'indagine, il contributo si sofferma sui passaggi e le attenzioni metodologiche seguite per la definizione del campo, la costruzione e l'utilizzo di strumenti di raccolta dei dati e i risultati dell'analisi tematica. Il saggio si conclude con la restituzione dei risultati dell'indagine e sul processo di dialogo generativo con gli *stakeholders*, valorizzando il portato pedagogico/formativo delle interviste condotte.

La ricerca sulla sostenibilità a partire dalla conoscenza di un territorio

Come creare, diffondere e far circolare sapere sulla sostenibilità in un contesto urbano? Come creare le condizioni affinché uno spazio pubblico come il quartiere Bicocca, abitato da diversi attori sociali e istituzionali, si trasformi in un luogo di partecipazione sociale e di apprendimento continuo sui temi della sostenibilità ambientale, economica e sociale?

* Il capitolo è il frutto di un lavoro collettivo tra le autrici. Per le finalità accademiche si segnala che Veronica Berni è autrice dei paragrafi *La ricerca sulla sostenibilità a partire dalla conoscenza di un territorio; Gli strumenti e le fasi di ricerca; Salute e benessere, parità di genere; Pace, giustizia e istituzioni solide; Conclusioni e traiettorie future*; Maddalena Sottocorno dei paragrafi *Sconfiggere le povertà e ridurre le diseguaglianze e Città e comunità sostenibili, lotta contro il cambiamento climatico*.

Questi interrogativi, alla base degli obiettivi progettuali del gruppo *Open-Air Lab*, hanno dato forma, tra le altre azioni, anche alla conduzione di una ricerca qualitativa sulle esperienze di sostenibilità presenti nell'area del quartiere Bicocca di Milano.

L'orizzonte teorico in cui si colloca la ricerca considera la sostenibilità nella sua accezione multidimensionale, come definito dall'Agenda 2030 (ONU, 2015), ma soprattutto come *ecologia sociale*. Questa prospettiva implica un profondo ripensamento di ciò che si intende per ecologia e sostenibilità, ritenendo che tali costrutti debbano essere considerati come insolubilmente legati alla trasformazione delle comunità e allo sviluppo di nuove relazioni sociali. In questa accezione lo sviluppo sostenibile della società è considerato *interesse comune e pubblico*, per raggiungere il quale è indispensabile che la cittadinanza sviluppi capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri, come indicato dalle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2018), mediante processi partecipativi e collaborativi capaci di sostenere un senso di appartenenza e di riconoscimento in relazione al contesto e all'ambiente (Judson, 2017; Guerra, Ottolini 2019; Perkins, 1998). Per questo, al fine di attivare questo genere di processi, la letteratura indica come necessario partire dalle buone pratiche del territorio (Blandy & Fenn, 2012), ovvero rintracciare, sostenere e valorizzare l'esistente.

A partire da tali riferimenti teorici, la ricerca si è orientata verso la mappatura delle pratiche di sostenibilità promosse da enti culturali e sociali attivi nel territorio di Milano-Bicocca, con l'intento di esplorarle, valorizzarle e renderle fruibili sia ad altre organizzazioni sia alla cittadinanza. L'obiettivo principale è stato quello di indagare i diversi significati attribuiti al concetto di "sostenibilità" dagli attori territoriali, al fine di delineare quel "contenitore di rappresentazioni" storicamente e situazionalmente determinato che definisce il costrutto così come viene interpretato e agito localmente¹. Il disegno metodologico, in coerenza con il quadro teorico adottato, si basa su un paradigma partecipativo-trasformativo e un approccio dialogico che concepisce la ricerca come processo condiviso con i soggetti del territorio (Creswell, 2013; Mortari & Ghirrotto, 2020).

In questa prospettiva, fare ricerca significa ridefinire il significato stesso dell'indagine scientifica, riconsiderando il rapporto tra ricercatori e pratici (Mortari, 2009) e adottando strategie collaborative a livello di metodi, strumenti e obiettivi. Centrale, in questo contesto, è la riflessione sul nesso

¹ A questo proposito, cfr. il capitolo del presente volume, "Dallo sviluppo sostenibile alle culture della sostenibilità. Una prospettiva antropologica", di Patrizia Ribolla e Manuela Tassan.

tra teoria e prassi educativa e sul potenziale trasformativo della ricerca, tematiche chiave nel dibattito epistemologico in ambito pedagogico (Dewey, 1929; Mortari, 2009). L'indagine ha dunque assunto la forma di un processo situato, che ha coinvolto attivamente le soggettività dei partecipanti promuovendo un processo di co-costruzione di conoscenza relativo agli immaginari e al significato attribuito al termine sostenibilità. In tal senso, temi e oggetti della ricerca sono emersi attraverso l'interazione dinamica tra le domande delle ricercatrici, il contesto in cui si è operato e le prospettive degli attori coinvolti.

Gli strumenti e le fasi di ricerca

Il disegno della ricerca ha seguito un'articolazione in fasi distinte ma interconnesse, con l'obiettivo di garantire coerenza tra gli strumenti utilizzati e il quadro teorico di riferimento. La prima fase ha riguardato l'inquadramento concettuale e operativo del campo d'indagine, che ha comportato sia un lavoro preliminare di ricognizione del contesto territoriale sia un processo di progressivo avvicinamento alle realtà locali impegnate nella promozione della sostenibilità (Berni *et al.*, 2023). In questa fase, è stata elaborata una mappatura esplorativa finalizzata a individuare enti attivi nel territorio² e a rileggere le loro pratiche in funzione della rilevanza rispetto ai temi dell'Agenda 2030.

Successivamente, il gruppo di ricerca ha costruito un sistema integrato di raccolta dati, impiegando due principali strumenti: un questionario strutturato e un ciclo di interviste semi-strutturate. Il questionario, elaborato a partire dalla cornice concettuale dell'Agenda 2030, è stato progettato per raccogliere informazioni sintetiche ma significative sulla visione della sostenibilità adottata da ciascun ente, sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile considerati prioritari e su una pratica esemplare da loro realizzata. In particolare, il questionario prevedeva una sezione di auto-posizionamento sugli SDGs Sustainable Development Goals; uno spazio aperto per indicare obiettivi non rappresentati dall'Agenda ma ritenuti rilevanti; una descrizione narrativa di una pratica significativa; una riflessione sul coinvolgimento della cittadinanza; l'individuazione di cinque parole chiave come sintesi della pratica descritta. Il questionario è stato inviato a 65 realtà del territorio,

² A questo proposito, cfr. il capitolo del presente volume, "Il sito dell'Open-Air Lab: un Centro di documentazione digitale per la sostenibilità", di Francesca Antonacci, Veronica Berni, Patrizia Luen Ribolla, Maddalena Sottocorno.

selezionate sulla base della mappatura iniziale, e ha ottenuto un tasso di risposta pari al 74%, con 48 questionari compilati.

Parte anagrafica (da raccogliere per iscritto).

- Nome della realtà:
- Indirizzo: // Quartiere:
- Contatti - sito:
- Contatti: mail e telefono
- Persona di riferimento:

Domande

Introduzione

1. Ti chiediamo una breve presentazione di te: chi sei e che ruolo hai all'interno di ***nome realtà***?
2. Raccontaci della tua realtà e delle principali attività che svolgete: qual è il vostro core business?

La sostenibilità

Con il nostro progetto, abbiamo deciso di adottare una visione della sostenibilità ampia, tenendo come riferimento l'Agenda 2030. Questo significa avere in mente tre principali declinazioni di sostenibilità: ambientale, economica e sociale. In particolare, poi, l'Agenda 2030 li dettaglia nei seguenti obiettivi *(da guardare insieme per orientare l'interlocutore nella scelta)*.



3. In relazione agli obiettivi dell'Agenda 2030, dove collochi la tua attività?

Traccia delle interviste semi strutturate e tavola dei SDGs

Alla fase quantitativa e descrittiva è seguita un'indagine qualitativa attraverso la realizzazione di tredici interviste semi-strutturate rivolte ai referenti di una selezione di realtà rispondenti (Sità, 2012). Questa seconda fase ha avuto l'obiettivo di approfondire i contenuti emersi dal questionario, esplorando in maniera più articolata il significato attribuito alle pratiche di sostenibilità, le modalità di attuazione, le sfide affrontate e le strategie di coinvolgimento della cittadinanza.

Le realtà intervistate sono state suddivise in tre categorie tematiche in base alla loro natura organizzativa: enti culturali (Pirelli Hangar Bicocca, Teatro del Buratto, Associazione per il Refettorio Ambrosiano, MUBIG Museo Diffuso, FrancoAngeli Academy, Biblioteca Cassina Anna); enti aggregativi e sportivi (Casa dei Giochi, QuattroQuattro, Parco Nord Milano); enti sociali ed educativi (Centro Milano Donna Municipio 9, Associazione L'Abilità Onlus, Cooperativa Tempo per l'Infanzia, CAG Marcelline).

La conduzione delle interviste ha seguito uno schema semi-strutturato, basato su un set di domande predefinite ma aperte, che consentisse di adattare la conversazione alle specificità di ciascun interlocutore (cfr. imm. 1). Ogni intervista mirava a perseguire quattro obiettivi principali:

1. facilitare il riconoscimento e la sistematizzazione delle pratiche di sostenibilità già in atto;
2. identificare una pratica paradigmatica e analizzarne il legame con più SDGs;
3. valutare il grado di partecipazione della cittadinanza;
4. verificare la disponibilità dell'ente a condividere la pratica su una piattaforma multimediale pubblica.

Un elemento metodologico rilevante è stato l'uso della tavola visiva degli Obiettivi dell'Agenda 2030 come strumento dialogico e operativo. Questo dispositivo ha svolto una funzione euristica nel facilitare la riflessione degli *stakeholder*, promuovendo un dialogo generativo e valorizzando la dimensione pedagogica dell'intervista intesa non solo come raccolta dati, ma come momento formativo e di co-costruzione di significati condivisi. Nel prossimo paragrafo, ci dedicheremo alla restituzione di alcuni risultati emersi dall'analisi tematica dei dati.

Tab. 1 – Tavola degli enti coinvolti nelle interviste semi-strutturate

Tipologia enti	Nome ente	Descrizione attività
Enti culturali	Biblioteca Cassina Anna	<i>Biblioteca del sistema bibliotecario di Milano, organizza iniziative culturali per cittadini e cittadine di ogni età.</i> https://milano.biblioteche.it/library/cassinanna/
	Associazione per il Refettorio Ambrosiano	<i>Associazione culturale del Refettorio Ambrosiano, offre eventi culturali al quartiere e alla città per riflettere sul valore del cibo e della lotta allo spreco alimentare.</i> https://www.perilrefettorio.it/associazione
	Pirelli Hangar Bicocca	<i>Fondazione no profit dedicata alla produzione e promozione di arte contemporanea.</i> https://pirellihangarbicocca.org/
	Teatro del Buratto	<i>Centro di produzione teatrale e di innovazione nell'ambito della sperimentazione del teatro per bambini e ragazzi.</i> https://www.teatrodelburatto.com/
	MUBIG - Museo del Borgo Intergenerazionale di Greco	<i>Museo diffuso del quartiere Greco di Milano, lo racconta attraverso azioni permanenti e temporanee.</i> https://mubig.it/
	FrancoAngeli Academy	<i>Spazio multifunzionale destinato alla cultura. Ospita mostre, corsi, laboratori, presentazioni, incontri e riunioni. Pagina Facebook: FrancoAngeli Academy</i>
Enti aggregativi e sportivi	Casa dei Giochi	<i>Associazione Temporanea di Impresa che promuove il gioco aggregativo.</i> https://milanocdg.wixsite.com/casadeigiochi/blank-1
	QuattroX4 Laboratorio di Circo	<i>Centro per il circo contemporaneo a Milano. Sviluppa progettualità sportivo-educative e culturali-artistiche.</i> https://www.quattrox4.com/

	Parco Nord Milano	<i>Parco regionale che promuove iniziative a carattere sociale, educativo, culturale.</i> https://parconord.milano.it/
Enti sociali ed educativi	Centro Milano Donna Municipio 9	<i>Luogo di aggregazione, informazione e aiuto dedicato alle donne che vivono nel Municipio 9</i> https://www.comune.milano.it/web/municipio-9/sedi/centro-milano-donna
	Associazione L'Abilità Onlus	<i>Associazione che offre servizi innovativi per bambini e bambine con disabilità e le loro famiglie nell'ambito dell'educazione, il gioco e la riabilitazione.</i> https://labilita.org/
	Cooperativa Tempo per l'Infanzia	<i>Cooperativa sociale che offre servizi di promozione del benessere dei minori, sostegno alla genitorialità, formazione per operatori sociali e insegnanti, educazione ambientale.</i> https://www.temperlinfanzia.it/
	CAG Marcelline	<i>Centro di Aggregazione Giovanile rivolto a preadolescenti, adolescenti e giovani.</i> https://www.cagmarcelline.it/centroaggregazione/

I significati condivisi di sostenibilità e l'interpretazione dei contenuti delle interviste

In questo paragrafo si presenterà il modo in cui gli enti coinvolti nella ricerca abbiano collocato il loro operato in relazione all'Agenda 2030 e i suoi obiettivi. Verranno presi in considerazione gli obiettivi maggiormente indicati dalle realtà coinvolte che, nel processo di analisi tematica dei dati (Braun & Clarke, 2019; 2022), sono stati accorpati per assonanza di significati in quattro coppie.

Sconfiggere le povertà e ridurre le disuguaglianze

Molti enti intervistati hanno fatto riferimento all'obiettivo 1 (*Sconfiggere la povertà*), che si è scelto di mettere in relazione a quanto indicato per il numero 10, riguardante la *riduzione delle disuguaglianze*.

In primo luogo, si rileva come gli enti che si riferiscono al primo *goal* rimandino ad una visione multidimensionale di povertà, coerentemente con le definizioni internazionali del fenomeno. Sebbene, infatti, si pensi spesso alla mancanza di risorse materiali, la povertà è strettamente correlata «a tutti gli aspetti della vita di una persona: i poveri del mondo hanno maggiori probabilità di essere malnutriti, hanno meno accesso a servizi come l'istruzione, l'elettricità, i servizi igienici e l'assistenza sanitaria e sono più vulnerabili ai conflitti e ai cambiamenti climatici. Comprendere la povertà è quindi fondamentale per capire come le società possano progredire»³. Nel contesto della città di Milano e in particolare nel territorio considerato per la ricerca, sconfiggere la povertà equivale ad attivare aiuti concreti per quei nuclei familiari che si trovano in condizioni di svantaggio socio-economico, destinando loro i prodotti degli orti condivisi (9.Parco Nord) o distribuendo pacchi alimentari e farmaceutici (12.Tempo per l'infanzia). Il Programma Qubì nel quartiere di Gorla e Precotto ha permesso di realizzare un presidio sanitario pediatrico rivolto ai minori di recente immigrazione: «siamo riusciti a capire per esempio che la povertà maggiore [...] che sta adesso nei territori periferici è quella sanitaria, tant'è vero che [...] siamo riusciti a creare [...] un punto pediatrico [...] per tutti quei bambini che, non potendo avere un pediatra perché non hanno il permesso di soggiorno, perché non hanno la residenza o perché ci sono delle situazioni burocratiche che non gli permettono di avere il codice fiscale [...] sono senza medico» (12.Tempo per l'infanzia).

In secondo luogo, alcuni degli enti richiamati, in particolare il Teatro del Buratto, QuattroQuattro, il CAG Marcelline e la Biblioteca Cassina Anna evidenziano la necessità di contrastare una deprivazione di tipo educativo, intesa come mancanza contestuale di opportunità, in termini di servizi, attività ludiche, ricreative e di supporto al percorso scolastico, ma più in generale di risorse che aiutino i giovani ad allargare il proprio orizzonte esistenziale, partecipando ad esperienze educative di qualità (Sottocorno, 2022). Da una parte, dunque, gli enti si attivano per offrire gratuitamente le proprie attività, lavorando in *partnership* con le scuole o realizzando festival e giornate aperte nei territori. Dall'altra, prestano particolare attenzione alla qualità dei contenuti che propongono, affinché «consentano di aprire un dibattito o [un] discorso, o [per] fare sì che [...] possano trovare sviluppo attraverso il rapporto fondamentale con l'adulto di riferimento» (2.Teatro del Buratto). Anche chi si occupa di giovani in età adolescenziale pone un'attenzione particolare al contrasto di una privazione di tipo educativo, perché «un adolescente povero non è solo povero: è un adolescente

³ Poverty and Inequality. The World Bank, ultima consultazione 30 giugno 2025.

arrabbiato, è un adolescente che vuole avere delle cose che non si può permettere quindi trova modi per ottenerle, è un adolescente che non ha la possibilità di fare delle scelte, è un adolescente che magari in università non ci può andare, un giovane [per il quale] la povertà è educativa, culturale» (13.CAG Marcelline). In continuità con questa considerazione, è utile richiamare anche l'attività di *alfabetizzazione informativa* portata avanti dalla Biblioteca Cassina Anna e rivolta agli studenti delle scuole superiori: «Negli ultimi anni si è visto quanto pesa di più la manipolazione informativa anche nello sviluppo di una propria cittadinanza da parte delle persone. Di fronte a questo il nostro ruolo è proprio quello di fornire delle competenze per filtrare tutte le informazioni della rete. Un'attività di questo tipo ci è sembrata più interessante da proporre ai giovani. Per permettergli di proseguire poi nella vita con una consapevolezza maggiore, senza rimanere esclusi o inconsapevoli» (6).

Se l'obiettivo 1 permette di rilevare le molteplici dimensioni in cui si sostanzia la povertà, l'obiettivo 10, che si centra sulla riduzione delle disuguaglianze, mette al centro i caratteri che un'esperienza deve avere per essere fruita in modi molteplici, a seconda delle disposizioni intellettuali, fisiche, psichiche o sociali di ciascuno. In questo senso, essa diviene *inclusiva*, ovvero capace di ridurre i fattori materiali, ambientali e culturali che limitano la partecipazione dei soggetti (Ferrante, *et al.*, 2020). In continuità con quanto già richiamato, enti come Pirelli Hangar Bicocca, Teatro del Buratto e QuattroQuattro non solo offrono gratuitamente mostre e *performance*, ma, negli allestimenti, cercano di limitare le barriere architettoniche, linguistiche e interpretative. In questa direzione, per esempio, si suggerisce un'idea del circo come «strumento con cui costruire una cultura per tutte e per tutti. Cioè che sia gratuita, tutte le volte che è possibile, che sia aperta e inclusiva, che non abbia barriere linguistiche, che unisca la partecipazione anche a chi normalmente non lo può fare» (8). Facendo riferimento agli adolescenti, invece, sconfiggere le disuguaglianze significa dare loro degli strumenti diversificati con i quali leggere la realtà, affinché non rimangano legati a modi univoci di interpretarla. Secondo l'intervistata del CAG Marcelline, infatti, ridurre le disuguaglianze sociali e culturali vuol dire offrire «degli strumenti, [...] quando ci sono [...] dei pregiudizi, dei preconcetti. [...] Noi lavoriamo [su questo], lavoriamo sulla pace, sulla giustizia» (13).

Più in generale, questo obiettivo viene citato da coloro che operano per rendere visibili coloro che, nei grandi insediamenti urbani, rimangono ai margini. Si veda per esempio il lavoro per l'*empowerment* femminile del Centro Milano Donna e quello dell'Abilità che mira ad offrire ai bambini con disabilità campi di esperienza molteplici e diversificati. Il Programma

Qubì precedentemente richiamato, infine, intende porsi come un presidio territoriale che, attraverso la collaborazione tra scuole e realtà aggregative e associative possa fare emergere «tutte quelle famiglie che non arrivano ai servizi sociali perché hanno paura, eppure vivono situazioni particolarmente difficili» (12). In questo discorso si colloca anche il lavoro di sensibilizzazione culturale promosso da FrancoAngeli Academy che rileva come «la cittadinanza non [...] vede [le persone in difficoltà]. Qui subentra la nostra missione di far vedere alle persone del quartiere il problema in modo diverso [...]. Per fare un passo in avanti dobbiamo affondare le radici sul territorio. Con le assemblee pubbliche, con la divulgazione, con incontri di quartiere» (5).

Città e comunità sostenibili, lotta contro il cambiamento climatico

Di seguito, si farà riferimento ai contenuti delle interviste in cui vengono richiamati esplicitamente gli obiettivi 11 (*Città e comunità sostenibili*) e 13 (*Lotta contro il cambiamento climatico*). Questi riferimenti permettono di comprendere in che modo si attivino sul territorio progettualità molteplici, che delineano nuovi modi di abitare le città e che possono essere letti come il frutto di un'intenzionalità e di una *creatività pedagogica* (Massa, 1986).

Come sottolineato dall'intervistata di QuattroQuattro, la *performance* è un processo, uno spazio-tempo in cui sperimentare l'incontro con l'altro e costruire dei codici condivisi: «[Come realtà culturale] accompagno alla visione in senso più ampio, quindi creo delle occasioni di incontro, costruisco un codice per costruire anche un vocabolario comune. [Per] capire dove ci incontriamo, cosa ti volevo dire con quella cosa, che cosa hai visto tu...senza mai dare spiegazioni, perché poi ognuno vede nell'arte ciò che ovviamente può e vuole vedere. Con tutto che l'orizzonte è sempre far sì che...tutti possano vedere un po' di più» (8). Analogamente, l'arte è un mediatore per chi si occupa di bambini con disabilità, laddove permette ai minori e ai loro *caregiver* di *allargare l'orizzonte*, di vivere un'esperienza condivisa, secondo le aspettative, i desideri e le peculiarità di ciascuno. Pirelli Hangar Bicocca richiama l'importanza di lasciare libertà di espressione agli artisti e di mettere a disposizione delle opere d'arte che parlano alle persone.

Secondo quanto emerso dalle interviste, poi, i cittadini possono essere i protagonisti delle città di oggi e del futuro. Per questo la sostenibilità degli insediamenti urbani dipende dalla capacità degli enti di creare rete sul territorio, per esempio realizzando dei *patti di collaborazione* con gli abitanti

per la cura del verde: è quanto succede nel giardino della Biblioteca Cassina Anna di Bruzzano ed è lo spirito che muove anche le attività all'aperto del Teatro del Buratto, che permettono di *creare un piccolo villaggio* nei quartieri. Un'altra azione significativa volta a costruire città e comunità sostenibili riguarda la riqualificazione, in termini culturali e sociali, di quelle periferie che rischiano di rimanere ai margini, fisici e mentali, della città. Come indicato dall'Associazione Per il Refettorio: «Generatività e sostenibilità comunicano. Trovo che questi due mondi possano parlare tra di loro, dove, in un quartiere un po' faticoso tu riesci a creare un luogo [...] che genera una nuova società, e genera una nuova comunità, una comunità per certi versi a km zero, perché il nostro primo interlocutore sono le persone del quartiere» (3). Costruire città e comunità sostenibili rafforzando i legami tra le persone è possibile, infine, favorendo l'incontro tra donne (10. Centro Milano Donna), avvicinando le generazioni nelle attività di cura degli orti urbani (9. Parco Nord) e spiegando ai più piccoli l'importanza di tutelare l'ambiente (12. Tempo per l'infanzia).

In continuità con l'obiettivo 11, il tredicesimo obiettivo richiama esplicitamente la *lotta al cambiamento climatico*. Anch'essa assume diverse sfumature a seconda degli osservatori considerati. Come già richiamato, per alcuni enti diviene molto importante coinvolgere la cittadinanza nella cura delle aree verdi (6. Biblioteca Cassina Anna). In termini pratici, lottare contro il cambiamento climatico può significare, anche, organizzare in modo intelligente le tournée, usare materiali ecosostenibili, promuovere gli spostamenti con il trasporto pubblico (8. QuattroQuattro). Più nello specifico, il Parco Nord è un ente che mette al centro della propria azione la moltiplicazione delle aree verdi e la tutela della biodiversità. Tempo per l'infanzia, invece, coinvolge i bambini e i ragazzi attraverso le attività di una fattoria didattica e mettendo a disposizione degli spazi all'aria aperta per imparare le materie scientifiche. Questo crea una connessione reale con la natura che per molti bambini e ragazzi che abitano in città è difficile da coltivare. Come sostenuto dall'intervistato: «Li vedi proprio come si avvicinano alla natura e come è importante per loro. Diventano così curiosi che poi la rispettano perché non conoscendola tu non la rispetti mentre facendogli toccare con mano la situazione loro diventano molto più rispettosi» (12).

Salute e benessere, parità di genere

Molte delle realtà intervistate hanno indicato l'obiettivo 3, *Salute e Benessere* come centrale nel loro operato quotidiano. Se alcuni enti, come la

cooperativa sociale Tempo per l'Infanzia, lo interpretano in senso stretto, riferendosi a servizi che garantiscono l'accesso alle cure per fasce di popolazione marginalizzate come l'ambulatorio pediatrico gratuito, è nell'accezione ampia di salute che si colloca la maggioranza delle testimonianze. Queste ultime adottano una visione ampia e sistemica della salute, in linea con l'approccio olistico promosso dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e dal paradigma *One Health*, che evidenzia l'interconnessione tra benessere umano, ambientale e sociale. In tale prospettiva si colloca, ad esempio, l'Associazione per il Refettorio Ambrosiano, che accosta il benessere materiale a quello culturale e spirituale: la pratica *Prendi un Libro e Mangia* viene descritta come un'occasione che promuove un'esperienza rigenerante e nutriente dal punto di vista fisico, ma anche culturale, a chi ne è generalmente privato.

Di salute psicofisica parla anche La Casa dei Giochi, che attraverso il gioco promuove esperienze inclusive e di benessere anche per individui che nel quotidiano vivono isolamento – come persone con autismo o ragazzi hikikomori - generando contemporaneamente lo sviluppo di capacità cognitive: giocare, infatti «aiuta a prevenire l'Alzheimer e tutta una serie di malattie degenerative» (7). Il benessere, dunque, è connesso alla possibilità di inclusione sociale, come dimostrano anche le esperienze del Centro Milano Donna, che mediante i suoi servizi promuove «la cura di sé, il confronto tra donne, i percorsi di alfabetizzazione e lavoro» (10), e dell'iniziativa MUBIG, che valorizza «l'allenare il proprio fisico e praticare sport di gruppo in spazi pubblici di quartiere» (4). Per concludere, le testimonianze di Parco Nord e L'Abilità richiamano esplicitamente i modelli teorici *One Health* e *ICF – International Classification of Functioning, Disability and Health*, ponendo l'accento sul ruolo trasformativo dell'ambiente. Dalle interviste emerge trasversalmente come la salute e il benessere passino attraverso una modificazione della relazione tra soggetti e ambiente circostante nella direzione di un rapporto equilibrato e armonioso tra tutti gli attori dell'ecosistema urbano. Questo vale sia nel caso della fruizione di un parco pubblico da parte di tutti i cittadini (9.Parco Nord), sia nel caso di bambini con disabilità in grado di ritrovare una dimensione di benessere attraverso un'esperienza di gioco strutturata per essere inclusiva e accessibile a chiunque (11.L'Abilità).

Al tema dell'inclusione e del benessere si lega anche un altro obiettivo indicato come prioritario e trasversale a molte delle pratiche raccontate dalle realtà coinvolte, ovvero quello della parità di genere (Obiettivo 5). In modo emblematico, il Centro Milano Donna articola la propria mission attorno all'empowerment femminile, creando uno spazio dedicato a sole donne, di ogni età, etnia, religione, ricco di offerte ricreative, formative e sportive e

offrendo sportelli di orientamento alla ricerca del lavoro, corsi di italiano, sportelli di orientamento psicologico e ai servizi. Il concetto di *empowerment*, come delineato da Kabeer (1999), implica l'ampliamento della capacità di scelta e di azione delle donne in ambiti personali e collettivi. In tale direzione, il Centro Milano Donna afferma come il servizio «offra uno spazio sicuro in cui le donne possano rafforzare le proprie competenze individuali e sociali, oltre che tessere legami nuovi tra loro, i servizi e la città» (10). Il riferimento a contesti protetti, o *safe spaces*, ricorre anche in ambiti ludico-educativi e sportivi, come il gioco e il circo, che diventano luoghi in grado di «sospendere i codici sociali ordinari e abilitare forme di interazione prive di pregiudizi e stereotipi di genere» (8).

Per alcune realtà questo aspetto vale anche a livello organizzativo, laddove, come dichiara la responsabile culturale di QuattroQuattro «Per me l'obiettivo dentro un'organizzazione che co-gestisco è sempre costruire degli spazi sicuri, dove si possa negoziare, dove ci si possa confrontare, dove ci siano dei dispositivi di tutela, di una cura collettiva dove tutti in qualche modo stanno bene» (8), sottolineando così l'importanza di promuovere forme di leadership collettiva e di equa distribuzione del potere, priva di divari di genere. Infine, le tematiche relative alla parità di genere vengono affrontate attraverso il linguaggio teatrale, dal Teatro del Buratto, o per via esperienziale nel lavoro con adolescenti, che sia quotidiano (13.CAG Marcelline) o inserito all'interno di progetti specifici (12.Tempo per l'Infanzia).

Istruzione di qualità, pace, giustizia e istituzioni solide

Nell'obiettivo 4 *Istruzione di qualità* si sono riconosciuti gli enti che portano avanti pratiche educative in collaborazione con le scuole. Tutte le testimonianze hanno messo in luce approcci educativi che valorizzano ambienti non formali e linguaggi alternativi per l'apprendimento. Il *Pirelli Hangar Bicocca*, ad esempio, affronta tematiche sociali e ambientali legate alla sostenibilità attraverso l'arte; mentre *Teatro del Buratto* impiega il linguaggio teatrale per promuovere un rapporto con le scuole «che ingaggi sia insegnanti che studenti come momento di riflessione e confronto» (2). Rispetto al tema dei contesti, invece, la fattoria didattica di *Tempo per l'Infanzia* promuove «esperienze immersive e relazionali nell'ambiente» (12), che educano allo sviluppo di una sensibilità ecologica per via esperienziale, mentre *Parco Nord* apre il proprio spazio verde all'attività didattica delle scuole del territorio, inclusi «tre istituti superiori, una scuola elementare e una primaria». La Casa dei Giochi si riconosce in questo

obiettivo laddove dichiara di promuovere istruzione di qualità lavorando per l'inclusione a scuola, attraverso il gioco. Il *Centro Milano Donna* propone una ridefinizione del concetto stesso di qualità, dichiarando come: «Il corso di Italiano rientra in un'istruzione di qualità laddove il termine “qualità” non si identifica nel livello raggiunto nei test, ma indica il fatto che le donne sappiano capire di cosa sta parlando il medico o l'insegnante dei figli, e che siano in grado di interagire in qualche modo: per me questa è qualità altissima. Credo anche che il fatto che le donne possano incontrarsi e condividere parti di sé con altre sia un elemento di qualità” (10.Centro Milano Donna). Nel lavoro educativo in collaborazione con le scuole, inoltre, rientrano quei servizi di supporto scolastico come il CAG Marcelline, che presta particolare attenzione alle competenze scolastiche e culturali di chi vi lavora all'interno per affiancare i ragazzi con una preparazione *di qualità*. Le testimonianze fanno emergere una declinazione di istruzione di qualità in accordo con la visione dell'UNESCO, secondo cui quest'ultima deve favorire l'inclusione, la partecipazione e la capacità critica, tramite linguaggi, contesti e luoghi capaci di promuovere apprendimento di contenuti ma anche competenze sociali e di cittadinanza. Tutte queste attività, mirate a potenziare, rafforzare e ampliare la funzione dell'istituzione scolastica si legano a un altro obiettivo altrettanto indicato dalle realtà coinvolte nella ricerca, ovvero “Pace e istituzioni solide” (16).

L'obiettivo è evocato da diverse organizzazioni: alcune ne evidenziano la centralità nel proprio lavoro quotidiano, come l'Associazione Refettorio Ambrosiano che lo definisce «un pilastro che orienta e attraversa tutta la sua attività» (3), mentre altre ne offrono declinazioni più operative. Nel lavoro educativo di primo livello, ad esempio, il CAG Marcelline promuove percorsi di educazione alla legalità e alla giustizia, centrati «sull'esempio dell'adulto, il gesto, il lavoro quotidiano con i ragazzi» (13), mentre Tempo per l'Infanzia parla di esperienze che consentono ai giovani di «praticare la cittadinanza attiva» (12). Un'altra modalità attraverso cui l'obiettivo si declina all'interno di realtà sociali ed educative è il lavoro di secondo livello, ovvero il coordinamento dei servizi e il lavoro di rete con le istituzioni. Qui emerge maggiormente un'implementazione dell'obiettivo nella costruzione di istituzioni solide. Molte di queste realtà, infatti, lavorano negli interstizi del tessuto sociale e, attraverso un potente lavoro di rete, costruiscono le condizioni affinché soggetti tradizionalmente esclusi dal sistema dei servizi, come per esempio donne migranti, accedano al sistema di welfare e, tramite servizi e istituzioni, “costruiscano legami sociali solidi” (10.Centro Milano Donna). Un'altra declinazione di questo stesso lavoro proviene dalla testimonianza de L'Abilità, che racconta come il lavoro di rete svolto con famiglie, servizi, scuole, mondo politico-istituzionale e accademico sia

riuscito a promuovere «attivazioni concrete e pensiero riflessivo in categorie di professionisti in grado di mutare i modelli di lettura dei bisogni e di presa in carico dei soggetti» (11.L'Abilità).

Conclusioni e traiettorie future

Il contributo ha illustrato la ricerca condotta sulle pratiche di sostenibilità nel quartiere Bicocca, presentando gli obiettivi, l'oggetto di studio, il quadro teorico e progettuale, nonché la metodologia, gli strumenti e le fasi dell'indagine e i risultati di ricerca. L'analisi delle pratiche di sostenibilità messe in atto dagli attori locali coinvolti nella ricerca ha fatto emergere una visione di sostenibilità multi-sfaccettata e complessa, che include e connette aspetti ambientali, sociali, culturali e economici legati al particolare contesto e comunità urbana in cui le singole realtà operano. Tale declinazione multidimensionale del costrutto di sostenibilità può essere letta come effetto della scelta metodologica di impiegare l'intervista qualitativa come strumento per esplorare gli immaginari di sostenibilità degli enti emergenti dalle pratiche, attraverso un processo dialogico e biunivoco con i ricercatori.

Come sottolineato da Bove e Sità (2016), infatti, l'intervista qualitativa è uno strumento che favorisce l'emergere di significati condivisi attraverso la negoziazione e l'interazione tra intervistatore e intervistato. In particolare, all'interno del processo di ricerca svolto, la mediazione della tavola degli obiettivi dell'Agenda 2030 impiegata nel corso dell'intervista con gli *stakeholders* ha sostenuto un processo di "visualizzazione" e "verbalizzazione" delle pratiche di sostenibilità degli enti entro una nuova cornice, attivando una risemantizzazione e una nuova concettualizzazione in cui le pratiche degli enti sono state riconosciute come azioni sostenibili non solo in termini ambientali ma anche sociali, culturali e educativi. In questo processo, gli "oggetti" e i contenuti della ricerca sono emersi attraverso il coinvolgimento attivo dei partecipanti che, diventati co-ricercatori nel percorso conoscitivo, hanno contribuito in modo significativo alla definizione e rielaborazione del costrutto (Bove, Sità, 2016; Mortari, 2007) e alla creazione di cultura e sapere condiviso sulla sostenibilità (Malavasi, 2018). Dal punto di vista dei contenuti, la ricerca ha infatti messo in evidenza un ampio spettro di risposte agli obiettivi dell'Agenda 2030, in cui la sostenibilità emerge come questione ecologica ampia, sistemica e olistica.

I risultati relativi agli obiettivi sulla lotta alla povertà o la riduzione delle disuguaglianze, per esempio, hanno evidenziato come queste ultime non si

riducano alla sola dimensione economica ma, al contrario, siano fenomeni radicati in disuguaglianze strutturali che coinvolgono le dimensioni sociali e culturali delle comunità (Sen, 1999). In quest’ottica, le pratiche raccontate emergono come interventi multidimensionali che mirano a combattere la povertà attraverso il rafforzamento dell’accesso alle risorse intellettuali, emotive e culturali, richiamando le tesi del sociologo Pierre Bourdieu (1986) nell’evidenziare come il capitale sociale, culturale e simbolico influisca sulle possibilità di agire e partecipare pienamente alla vita comunitaria.

Questa interconnessione riguarda anche obiettivi maggiormente legati alla dimensione ambientale, o sanitaria. La ricerca ha messo in luce come le pratiche di tutela dell’ambiente non possano essere separate dalle dinamiche sociali e culturali; così come la promozione della salute e del benessere non sia riducibile alla mera dimensione fisiologica e medica, ma ricomprenda la relazione che gli individui e le comunità intrattengono con l’ambiente. Per quanto riguarda la lotta contro il cambiamento climatico, per esempio, il lavoro degli enti sul territorio evidenzia l’importanza di coinvolgere attivamente la comunità nelle pratiche di cura dell’ambiente urbano. La riqualificazione di spazi pubblici e l’organizzazione di attività all’aperto come la cura degli orti urbani rappresentano esempi concreti di come si possano promuovere modelli di sostenibilità urbana che non solo rispondono alle esigenze ambientali, ma anche a quelle sociali e culturali. In questo contesto, la città diviene un “ecosistema vivente” che si rigenera attraverso la partecipazione attiva dei suoi abitanti, creando una rete di relazioni che rafforza la coesione sociale (Harvey, 2012). L’inclusione, tema chiave in tutte le testimonianze, è strettamente legata al concetto di salute e benessere, inteso in senso ampio come la promozione di una condizione di equilibrio psicofisico che si estende oltre il singolo individuo, includendo la qualità dei legami sociali e il benessere collettivo. La prospettiva *One Health*, che evidenzia l’interconnessione tra salute umana, animale e ambientale (Zinsstag et al., 2011), trova inoltre concreta traduzione nelle esperienze di lavoro con persone vulnerabili, come i bambini con disabilità o i migranti, a cui vengono offerti spazi sicuri dove poter sviluppare capacità cognitive, emotive e relazionali in modo inclusivo, o nella promozione di attività culturali e artistiche prive di barriere, sia in termini di accessibilità che di contenuti, a garanzia di una piena partecipazione di tutti i cittadini alla vita comunitaria (Ferrante, *et al.*, 2020).

In conclusione, i risultati della ricerca confermano l’importanza di un approccio integrato ed *ecologico* alla sostenibilità, che non separi le dimensioni ambientali da quelle sociali, culturali ed economiche ma che, anzi, lavori sulle relazioni che connettono questi aspetti tra loro interrelati.

La ricerca sembra indicare come la sostenibilità urbana, per essere pienamente realizzata, debba dunque essere affrontata come processo partecipativo e relazionale, che richiede il coinvolgimento attivo delle comunità e una costante riflessione critica sulle disuguaglianze strutturali e le dinamiche di potere che innervano il tessuto sociale. In tale prospettiva, il rafforzamento del capitale sociale, la promozione dell'empowerment collettivo e la costruzione di significati condivisi risultano le chiavi per un cambiamento duraturo e realmente sostenibile.

Bibliografia

- Berni V., Ribolla P., Rota F., Sottocorno M. (2023), *Il bruco si fa crisalide. Sostenibilità, territorio e partecipazione in una ricerca multidisciplinare*, In Nuova Secondaria Ricerca, n. 1, settembre 2023 - anno XLI
- Blandy D., Fenn J. (2012), "Sustainability: Sustaining Cities and Community Cultural Development", *Studies in Art Education*, 53(4), 270–282.
- Bove C., Sità (2016), "Col-legare le voci nella ricerca. Sostenere esperienze di inquiry collaborativa tra ricercatori e professionisti", *Encyclopaideia XX* (44), 57-72, 2016, ISSN 1825-8670
- Bourdieu P. (1986), "The Forms of Capital", in Richardson, J., Ed., *Handbook of Theory and Research for the Sociology of Education*, 241-258, Greenwood, New York.
- Braun V., & Clarke, V. (2019), "Reflecting on reflexive thematic analysis", *Qualitative Research in Sport, Exercise and Health*, 11(4), 589-597.
- Braun V., Clarke V. (2022), *Thematic analysis. A practical guide*, SAGE, London.
- Creswell J.W. (2013), *Qualitative inquiry & research design. Choosing among five approaches*, Sage, Thousand Oaks.
- Dewey J. (1951), *Le fonti di una scienza dell'educazione*, [1929], La Nuova Italia, Firenze.
- European Commission (2018), *Key competences for lifelong learning*, <https://data.europa.eu/doi/10.2766/569540>
- Ferrante A., Gambacorti-Passerini M.B., Palmieri C., a cura di (2020), *L'educazione e i margini. Temi, esperienze e prospettive per una pedagogia dell'inclusione sociale*, Guerini, Milano.
- Guerra M., Ottolini L. (2019), *In strada. Azioni partecipate in spazi pubblici*, Corraini, Mantova.
- Harvey D. (2012), *Rebel cities: From the right to the city to the urban revolution*, Verso Books, London.
- Judson G. (2017), "Engaging with place: Playground practices for imaginative educators", *Journal of Childhoods and Pedagogies*, 1(2), 1–18.
- Kabeer N. (1999), "Resources, agency, achievements: Reflections on the measurement of women's empowerment", *Development and Change*, 30(3), 435-464.

- Malavasi P. (2018), “Pedagogia dell’ambiente, sviluppo umano, responsabilità sociale”, *Pedagogia Oggi*, anno XVI – n. 1, 11-13.
- Massa R. (1986), *Le tecniche e i corpi. Verso una scienza dell’educazione*, Unicopli, Milano.
- Mortari L., Ghirotto L. (2019), *Metodi per la ricerca educativa*, Carocci, Roma.
- Mortari L. (2009). *Ricerchare e riflettere. La formazione del docente professionista*, Carocci, Roma.
- Mortari L. (2007), *Cultura della ricerca e pedagogia*, Carocci, Roma.
- ONU (2015), Resolution adopted by the General Assembly on 25 September 2015. Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development <https://sdgs.un.org/2030agenda>.
- Perkins D. D. (1998), “Community Psychology, Planning and Learning: A U.S. Perspective on Sustainable Development”, *Conference Proceedings of the International Symposium on Learning Communities, Regional Sustainability and the Learning Society*, 271–279, Centre for Research and Learning.
- Sen, A. (2001), *Lo sviluppo è libertà. Perché non c’è crescita senza democrazia* [1999], Mondadori, Milano.
- Sità C. (2012), *Indagare l’esperienza. L’intervista fenomenologica nella ricerca educativa*, Carocci, Roma.
- Sottocorno M. (2020), *Il fenomeno della povertà educativa. Criticità e sfide per la pedagogia contemporanea*, Guerini, Milano.
- Zinsstag J., Schelling E., Waltner-Toews D., Tanner M. (2011), *One Health: The theory and practice of integrated health approaches*, CABI.

Autrici e autori

Francesca Antonacci è professoressa ordinaria e docente di Pedagogia del gioco e di Pedagogia dei linguaggi artistici presso il Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione “Riccardo Massa” dell’Università degli studi di Milano-Bicocca, dove coordina il Corso di Laurea Magistrale in Linguaggi artistici per la formazione e il Laboratorio di ricerca PEPAlab, il gruppo di ricerca Puer ludens e, con Maresa Bertolo, Lusory Warp. Si occupa di immaginazione come poetica, linguaggi artistici e in particolare arti performative in ambito educativo, gioco in tutte le età della vita e di modelli di innovazione scolastica.

Veronica Berni è assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione “Riccardo Massa” dell’Università di Milano-Bicocca, dove collabora agli insegnamenti di Pedagogia Generale e Pedagogia della Devianza e della Marginalità. I suoi temi di ricerca ruotano attorno alla relazione tra teatro, educazione e inclusione in contesti di devianza sociale. Tra le sue pubblicazioni recenti: Fare teatro in carcere minorile, L’impatto delle attività della compagnia Puntozero all’interno dell’Istituto Penale Minorile “C. Beccaria” di Milano (con P. Barone, C. Palmieri e S. Vaccaro, Franco Angeli, 2022) e Teatro e carcere. Uno studio pedagogico all’interno dell’Istituto Penale per Minorenni “C. Beccaria” (Guerini, 2025).

Nicoletta Ferri è ricercatrice presso il Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione “Riccardo Massa” dell’Università degli Studi di Milano-Bicocca, dove insegna Pedagogia del corpo. È docente del Laboratorio artistico-espressivo nel Corso di Laurea Magistrale in Linguaggi artistici per la formazione e membro del laboratorio di ricerca PEPAlab - Laboratorio di arti espressive, performative e partecipate per l’educazione e la formazione. La sua ricerca e le sue pubblicazioni approfondiscono in particolare il ruolo del corpo e dei linguaggi performativi nei processi educativi e formativi.

Monica Guerra è professoressa ordinaria di Pedagogia generale e sociale presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca, dove coordina il Corso di Laurea in Scienze dell'educazione e insegna Pedagogia dell'infanzia, Pedagogia dell'ambiente e Teorie e metodologie esperienziali e partecipate per l'educazione. È direttrice del Master interuniversitario Educazione e natura. È direttrice scientifica della rivista *Bambini* e di diverse collane editoriali. La sua ricerca e le sue pubblicazioni approfondiscono in particolare le metodologie esperienziali e partecipative e i contesti di apprendimento innovativi, in e outdoor.

Letizia Luini è assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione "Riccardo Massa" dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. È membro del gruppo di ricerca BEAT nel progetto National Biodiversity Future Center e del laboratorio di ricerca PEPALab - Laboratorio di arti espressive, performative e partecipate per l'educazione e la formazione. Si occupa in particolare di approcci di ricerca partecipativi, tra cui la metodologia del photovoice, di processi di documentazione multimodale, agency di bambine e bambini e affordances nei contesti educativi all'aperto nella prima infanzia. Fa parte del comitato editoriale della rivista *Bambini*.

Patrizia Ribolla è dottoranda in Antropologia Culturale e Sociale presso il Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione "Riccardo Massa" dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. Si occupa di antropologia urbana, conducendo ricerche sui movimenti per il diritto all'abitare nella periferia nord-est di Milano e in Brasile, nella città di São Luís, nello stato del Maranhão. Il suo lavoro indaga come le pratiche di attivismo si intreccino con la questione della sostenibilità sociale, approfondendo le disuguaglianze urbane che alimentano conflitti, processi di esclusione e nuove forme di resistenza collettiva. Integra nel suo approccio prospettive di antropologia storica per ricostruire le trasformazioni urbane che fanno da sfondo alle rivendicazioni dei movimenti.

Francesca Rota è dottoranda in Educazione nella Società Contemporanea presso il Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione "Riccardo Massa" dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. È membro del gruppo di ricerca BEAT nel progetto National Biodiversity Future Center e del laboratorio di ricerca PEPALab - Laboratorio di arti espressive, performative e partecipate per l'educazione e la formazione. Fa parte del comitato editoriale della rivista *Bambini*. I suoi interessi di ricerca riguardano l'educazione per la sostenibilità e i processi partecipativi, con particolare attenzione all'infanzia.

Marco Salvatore è dottorando in Immagine Linguaggio Figura presso il Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione "Riccardo Massa" dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. Laureato in filosofia. I suoi interessi di ricerca riguardano l'immaginazione e l'esperienza estetica in educazione per la prima infanzia.

Giulia Schiavone è ricercatrice presso il Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione "Riccardo Massa" dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, dove insegna Pedagogia del corpo e Teorie e Metodologie della formazione permanente. È docente del Laboratorio artistico-espressivo nel Corso di Laurea Magistrale in Linguaggi artistici per la formazione e membro del laboratorio di ricerca PEPALab e del gruppo di ricerca Puer ludens. I suoi principali interessi di ricerca e le sue pubblicazioni si concentrano sulla relazione tra educazione, linguaggi espressivo-performativi e pratiche di innovazione scolastica in una prospettiva outdoor.

Maddalena Sottocorno è assegnista di ricerca in Pedagogia Generale e Sociale presso il Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione "Riccardo Massa" dell'Università di Milano-Bicocca. Presso lo stesso Dipartimento, collabora all'insegnamento di Pedagogia Generale, come tutor e conduttrice di laboratorio. Nel suo lavoro di ricerca si occupa di povertà educativa e della formazione degli educatori professionali socio-pedagogici. Di recente, ha approfondito il rapporto tra media digitali ed esperienza educativa.

Manuela Tassan è professoressa associata presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca, dove insegna Antropologia Culturale e Culture e Società delle Americhe. Ha svolto ricerche nell'Amazzonia brasiliana nel campo dell'antropologia ambientale, occupandosi di territorialità, cosmologie locali e giustizia ambientale. In Italia ha lavorato nell'ambito dell'antropologia del cibo, studiando il fenomeno del consumo critico e l'impatto culturale e paesaggistico della monocultura del vino Prosecco nel Nord Est. Ha, inoltre, approfondito gli usi sociali dell'antropologia in contesti educativi.

Franca Zuccoli è professoressa ordinaria presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca, dove insegna Didattica generale, Educazione all'immagine e Progettazione didattica in ambito museale e dove coordina il dottorato in Patrimonio Immateriale nell'innovazione socio-culturale. Negli anni ha collaborato con numerosi musei per i progetti educativi (Fondazione Arnaldo Pomodoro, Pirelli Hangar-Bicocca, Fondazione Ettore Guatelli, Fondazione Triennale, MAGA). Dal 2022 è referente per il Rettore per le attività museali e referente del Museo Diffuso di Bicocca, Mudib.

Educazione e politiche della bellezza
diretta da F. Antonacci, M. Guerra, E. Mancino, M. G. Riva

Ultimi volumi pubblicati:

FRANCESCA ANTONACCI, *Puer ludens*. Poetica e politica del gioco.

MONICA GUERRA, *Le più piccole cose*. L'esplorazione come esperienza educativa.

MONICA GUERRA (a cura di), *Fuori*. Suggestioni nell'incontro tra educazione e natura (disponibile anche in e-book).

FRANCESCA ANTONACCI, MONICA GUERRA, EMANUELA MANCINO (a cura di), *Dietro le quinte*. Pratiche e teorie tra educazione e teatro (disponibile anche in e-book).

LAURA FORMENTI (a cura di), *Le regole della bellezza*. Pedagogia sistemica in azione.

DANIELE BRUZZONE, ROBERTO DIODATO (a cura di), *Quale bellezza?*. Idee per un'educazione estetica (disponibile anche in e-book).

FRANCESCA ANTONACCI, VERONICA BERNI (a cura di), *Le arti dell'educare* (disponibile anche in e-book).

GIULIA SCHIAVONE (a cura di), *Praticare l'Aperto*. Per una progettualità scolastica condivisa possibile e sostenibile (disponibile anche in e-book).

ANDREA MARAGLIANO (a cura di), *Edu-larp*. Game Design per giochi di ruolo educativi (disponibile anche in e-book).

ALBA G.A. NACCARI, *Crescere danzando*. La pedagogia della mediazione corporea nel corso della vita, tra narrazione, immaginazione e danzavimentoterapia.

FRANCESCA ANTONACCI, MONICA GUERRA (a cura di), *Una Scuola Condivisa*. Per una cultura della felicità! (E-book).

CARLO RIVA, ELISA ROSSONI (a cura di), *La ludotecnica inclusiva*. Giocare con i bambini con disabilità come metodologia educativa.

EMANUELA MANCINO, *Il filo nascosto*. Gli abiti come parole del nostro discorso col mondo.

FRANCESCA ANTONACCI, GIULIA SCHIAVONE (a cura di), *Poetiche del gioco*. Innesti ludici nei contesti educativi e scolastici.

FRANCA ZUCCOLI, *Didattica dell'arte*. Riflessioni e percorsi.

ANTONIA CHIARA SCARDICCHIO, *Metabolè*. Speranza, resilienza, complessità.

MICHELE CAPUTO, GIORGIA PINELLI (a cura di), *Pedagogia dell'espressione artistica*.

COSIMO DI BARI (a cura di), *Cartoon educativi e immaginario infantile*. Riflessioni pedagogiche sui testi animati per la prima infanzia.

ANTONELLA MARINO, MARIA VINELLA, *Coltivare l'Arte*. Educazione Natura Agricoltura (disponibile anche in e-book).

ANTONIA CHIARA SCARDICCHIO, *Curare, guardare*. Espistemologia ed estetica dello sguardo in Medicina (disponibile anche in e-book).

MICHELE CAPUTO (a cura di), *Espressione artistica e contesti formativi*.

GIULIA SCHIAVONE, *Le radici nel cielo*. La disciplina del funambolo per la formazione dell'educatore.

GIANNI NUTI, *Vorrei una scuola con i suoni del mare*. Due giorni a Stigliano, a colloquio con Luigi Berlinguer (disponibile anche in e-book).

MARIA TOMARCHIO, GABRIELLA D'APRILE, VIVIANA LA ROSA, *Natura Cultura*. Paesaggi oltreconfine dell'innovazione educativo-didattica (disponibile anche in e-book).

FRANCESCA ANTONACCI, MONICA GUERRA (a cura di), *Una scuola possibile*. Studi ed esperienze intorno al Manifesto Una scuola (disponibile anche in e-book).

ALIX ZORRILLO, GIULIANO PALLAVICINO, *Relazione educativa e contesto sonoro*. Un approccio epistemologico all'estetica dell'ascolto.

FRANCESCA ANTONACCI, MASSIMO DELLA MISERICORDIA (a cura di), *Il cielo e i violenti*. Simboli del sacro e dell'iniziazione.

FRANCESCA ANTONACCI, ELISA ROSSONI (a cura di), *Intrecci d'infanzia*.

ANTONELLA MARINO, MARIA VINELLA (a cura di), *Keywords*. Decalogo per una formazione all'arte contemporanea (disponibile anche in e-book).

Open Access

diretta da F. Antonacci, M. Guerra, E. Mancino, M. G. Riva - Open Access

GRETA PERSICO, MONICA GUERRA, ANDREA GALIMBERTI (a cura di), *Educare per la biodiversità*. Approcci, ricerche e proposte.

NIOLETTA FERRI, GIULIA SCHIAVONE, *Danza e innovazione scolastica*. Media Dance Plus un progetto di ricerca europeo.

MAJA ANTONIETTI, FABRIZIO BERTOLINO, MONICA GUERRA, MICHELA SCHENETTI, *Educazione e Natura*. Fondamenti, prospettive, possibilità.

EMANUELA MANCINO (a cura di), *Trame sottili*. Voci diverse per un vestiario sentimentale.

BEATE WEYLAND, ULRIKE STADLER-ALTMAN, ALESSANDRA GALLETTI, KUNO PREY, *Scuole in movimento*. Progettare insieme tra pedagogia, architettura e design.

Questo 
LIBRO

 ti è piaciuto?

Comunicaci il tuo giudizio su:
www.francoangeli.it/opinione



VUOI RICEVERE GLI AGGIORNAMENTI
SULLE NOSTRE NOVITÀ
NELLE AREE CHE TI INTERESSANO?



ISCRIVITI ALLE NOSTRE NEWSLETTER

SEGUICI SU:



FrancoAngeli

La passione per le conoscenze

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835183969

FrancoAngeli

a strong international commitment

Our rich catalogue of publications includes hundreds of English-language monographs, as well as many journals that are published, partially or in whole, in English.

The **FrancoAngeli**, **FrancoAngeli Journals** and **FrancoAngeli Series** websites now offer a completely dual language interface, in Italian and English.

Since 2006, we have been making our content available in digital format, as one of the first partners and contributors to the **Torrossa** platform for the distribution of digital content to Italian and foreign academic institutions. **Torrossa** is a pan-European platform which currently provides access to nearly 400,000 e-books and more than 1,000 e-journals in many languages from academic publishers in Italy and Spain, and, more recently, French, German, Swiss, Belgian, Dutch, and English publishers. It regularly serves more than 3,000 libraries worldwide.

Ensuring international visibility and discoverability for our authors is of crucial importance to us.

FrancoAngeli



torrossa
Online Digital Library

Open-Air Lab è un laboratorio multidisciplinare nato nel progetto MUSA (Multilayered Urban Sustainability Action) per favorire una cultura partecipata e diffusa della sostenibilità attraverso lo sguardo delle scienze umane. Esplorando e approfondendo gli immaginari di sostenibilità, questo laboratorio a cielo aperto ha inteso promuovere molteplici contesti di partecipazione e sperimentazione, relativi ai diversi temi e alle diverse declinazioni della sostenibilità – in primo luogo ambientale, economica e sociale –, grazie all’interconnessione tra ricerca ed esperienze. Nella rete di stakeholder coinvolti, *Open-Air Lab* ha svolto il ruolo di acceleratore di processi partecipativi, per valorizzare l’impegno civico con l’attivazione di iniziative di sensibilizzazione, azioni di *citizen sciences*, formazione e trasferimento di metodologie, e di attivatore di un polo culturale attivo sul territorio intorno all’Università degli Studi di Milano-Bicocca.

Francesca Antonacci è professoressa ordinaria e docente di Pedagogia del gioco e di Pedagogia dei linguaggi artistici presso il Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione “Riccardo Massa” dell’Università degli Studi di Milano-Bicocca, dove coordina il Corso di Laurea magistrale in Linguaggi artistici per la formazione.

Monica Guerra è professoressa ordinaria di Pedagogia generale e sociale presso l’Università degli Studi di Milano-Bicocca, dove coordina il Corso di Laurea in Scienze dell’educazione e insegna Pedagogia dell’infanzia, Pedagogia dell’ambiente e Teorie e metodologie esperienziali e partecipate per l’educazione.

Manuela Tassan è professoressa associata presso l’Università degli Studi di Milano-Bicocca, dove insegna Antropologia culturale e Culture e Società del Sudamerica. Ha svolto ricerche nell’Amazzonia brasiliana e in Italia nel campo dell’antropologia ambientale, occupandosi di territorialità, cosmologie locali e giustizia ambientale.

Franca Zuccoli è professoressa ordinaria di Didattica e Pedagogia speciale e docente di Didattica generale, Educazione all’immagine, Progettazione didattica in ambito museale. Coordina il Dottorato in Patrimonio immateriale nell’innovazione socio-culturale presso l’Università degli Studi di Milano-Bicocca.